Giornale del Partito Anno 66°, n. 162 Spedizione in abb. post. gr. 1/70 L. 1000 / arretrati L. 2.000 Mercoledi 12 Luglio 1989

Editoriale

Conservatorismo al buio Non è troppo?

ALDO TORTORELLA

a discussione sul ruolo della presidenza della Repubblica riella crisi di governo, sollocitata dallo stesso Cossiga, affronta un terna certamente importante, ma riguarda le conseguenze di un male più che le sue cause. La Costituzione tace sulle procedure da seguire nelle crisi di governo: e questo silenzio viene considerato saggio da molti perché consente al presidente di adeguare la sua azione alle circostanze politiche. Ma è anche vero che senza regole actite finiscono con il iare testo le consuetudini: e queste financo con il iare testo le consuetudini: e queste financo con il iare testo le consuetudini: e queste financo con il iare testo le consuetudini: e queste financo con il iare testo le consuetudini: e queste financo con il iare testo le consuetudini: e queste financo con il iare testo le consuetudini: e queste financo con il iare testo le consuetudini: e queste financo con el consuetudini: e queste financo con el consuetudini con male consuetudini e questo con il consuetudini e questo con consuetudini e della dilezione o all'ostruzionismo di questo o di quel partito? Oppure, per (ormulare la domanda alla rovescia: fino a che punto può, e deve, richiamare alla loro responsabilità i gruppi pariamentari e i partiti che si impegnano a costiturisi come maggioranza?

Mi pare che sia stato pienamente giusto che i comunitati abbiano denunciato, nel como della crisi, che si stavano toccando i limiti della legalità. E che il segretario del Pci abbia discusso con il presidente della Repubblica delle possibilità di autocomocazione delle Camere sulla base dei dettato costituzionale, come eventuale sostegno alla azione presidenziale. Quest opera dell'opposizione qualche efletto lo ha avruo.

Comunque, posto che Androotti riesca, saranno passati due mesi di paralla delle Camere. E per fare che cossi, Quart' e imbarazzante offrire un beneevito, dice il quotidiano della Confindustris che della mestria si intende assal bene. Due mesi per licenziare quello che vene considerato un famiglio divenuto inopportuno e molesto e sul riolo della presidenza della nella crisi di governo, sollecitata

a l'essenza è un altris chi è il dalore di lavoro di se sendinise dei Consetto à di Di l'inferiori Ciri dive assumerto e chi deve licenziato di Consetto à di Di l'inferiori Ciri dive assumerto e chi deve licenziato (Qui ste la vera discussione: Noi siamo da tempo antivati al punto in cui il meccanismo si è inceppato. Il popolo sovrano vota moltissimo e decide pochissimo. Per questo la prima niforma necessaria è quella del sistema elettorale. Abbiamo eletto il Parlamento, depositario della volontà popolare, due anni (a; abbiamo avito un mese il un muovo voto politico generale per le europee. Prima di queste ultime è stato dichiarato che questo voto avrebbe meglio chiarito quelto di due anni prima. Ma quando il chiarimento c'è stato in senso del tutto opposto a quello desiderato dai detento del pobrere governativo (in cris); allora si è scoperto che era un voto che valeva meno di un sondaggio. Impazzita, la macchina del tempo politico italiano funziona alla rovescia. Tornammo a Faniani. Ora siamo ad Andreotti. Ci promettono un quache Foriani. Forse la novità aerebbe domani un dava che è almeno il figlio di suo padre, sebbene non diverso.

dre, sebbene non diverso.

È possibile che il Pal possa considerare questa bella prospettiva la suis missione storica? E perché tra le forze della sinistra non dovrebbe essere possibile un dibattito per cercare di innescare i meccanismi dell'alternativa, a per cerçare di innescare i meccanismi dell'alternativa, a partire, per esempio, dalle elezioni locali dell'anno prosimo? Certo, è questa una materia che riguarda tutte le forze democratiche del paese ma, necessariamente, quelle che più di altre si dichiarano riformiste, riformatici, innovatrici. Si può ben capire che chi sta al potere ininterrottamente da mezzio secolo (non solo Andreotti, naturalmente) pensi che si deve lasciare tutto come sta. Il conservatore illuminato di una volta diceva che bisogna pur cambiare qualcosa, perché tutto rimanga come prima. Ora siamo al conservatores inuita, perché non cambia mulla, perché non cambi mulla. Dovrebbe essere troppo poco per chiunque,

Nei piani del presidente incaricato fondi alle scuole private e legge sulla droga L'area Zac annuncia battaglia e dice: «Siamo stati ingannati»

Andreotti scarica i ticket Sinistra de contro Forlani

al ticket non sono stati un gran successo. Quindi se riusciamo a liberarcene sarà tanto di guadagnato. Cost ieri Andreotti ha scaricato il decreto che provocò uno sciopero generale e che de e socialisti hanno poi indicato tra le cause del loro insuccesso elettora-le. Il presidente incaricato ha avviato le consultazioni. Oggi vede Craxi e Occhetto. Intanto, la sinistra do lancia accuse a Forlani.

SERGIO CRISCUOLI

FEDERICO GEREMICCA

ferdinando Casini, ha riposto bruscamente, «Leggo – ha di chiarato Casini – che in una runnione di comente, alla quale avrebbe paraccipato addinitura il presidente De Mita, sarebbero state formulate critiche sulla conduzione della crisi e richieste utilimative per la partecipatione al governoo. Si augura che la notizia non sia esatta e avvene. l'azione del partito snon può es zione del partito mon può es-sere subordinata a logiche personalistiche o di corrente. Infline, il Pci etta stringendo

ERROMA. Andreotti scarica i ticket e fa spinitare qualche idea sul programma: via libera alla legge sulla droga gradita al Psi e sostegno (finanziamenti pubblici?) alla scuola privata. La sinistra de si e riunita con Ciriaco De Mita e ha mosso apente critiche a Forlani Gill ai Imputa un vero e proprio eingannos per la condotta. Gla ai primi passi il mandato ad Andreotti al acciante presonalistate e della consiglio dei minima della conscribito di consiglio dei minima della conscribito della crisi, che ha costretto al abbandono il presidente del Consiglio dimissionario.

Ieri mattina Giulio Andreotti dei gruppi parlamentiani de, in quella sede ha in pratica annunciato l'intenzione di lasciar cadere il decreto sul ticket. E stata la presa d'atto del all'impopolarità di una tassa sulla salute approvata ben due volte all'unanimita dal Consiglio dei minima della consiglio della minima della della

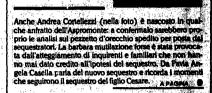
Viaggio nel Pci Ecco le voci del nuovo corso

Inizia oggi sull'Unità un viaggio nel «nuovo corso» del Pci attraverso la voce di alcuni protagonisti. A quattro me-si dal 18º congresso e all'in-domani di un risultato elettodomani di un risultato eletto-rale positivo e incoraggiante, le interviste ai «protagonisti-hanno la funzione di offrire una «guida», «naturalmente pazziale e limitata, al rinnova-mento «profondo del partito comunista. E possono essere utili per tracciare: un primo utili per tracciare un primo bilancio dell'esperienza com-piuta e per delineare alcuni obiettivi, politici e culturali, da perseguire nell'immediato futuro.

re dell'Istituto Gramsci, mem-bro del Comitato centrale, tra gli estensori dell'ultimo docugli estensori dell'ultimo docu-mento congressuale. Al cen-tro della riflessione di Manci-na 1 temi della «modemila», dell'individualismo, del rap-porto Pci-intellettuali, del ruo-lo delle donne nella costru-zione del nuovo Pci, del valo-re della «discontinuità», «Il muovo corso – dice Claudia Mancina – è innanzitutto una fotre ripresa di progettualità e di iniziativa politica: un "me-todo": prima che un "conte-nuto"». Nei prossimi giorni l'Unità pubblicherà altre in-terviste a giovani dirigenti di paritto, segretari di federazio-ne, amministratori locali, in-tellettuali.

FABRIZIO RONDOLINO A PAGINA 4

Sequestro Cortellezzi Polemica tra i giudici



Attentato II bilancio degli anembili di calis l'altra sessi ambio alla Mecca alle 22 sulla strada practe le che conduce alla practe moscheà di Kaaba, è dijun morto e actici tenti: Le due esplosioni si sopo esrificato durante il pellegrinaggio ammento alla Mecca si trovavano 2 millioni di fedeli provenienti da 80 ocessi ino occasione del Halife, il pellegrinaggio

nienti da 80 paesi in occasione del Hajile il pellegrini ai luoghi sacri della religione islamica.

Polemiche a Venezia sul concerto dei Pink Floyd

Venezia è divisa sul concer-to che i Pink Floyd dovreb-bero tenere su uno zattero-ne di rironte ja plazza San Marco il 15 luglio prossimo. Mentre il consiglio comuna-le ha dato parere favorevo-le, la soprimendenza al beni

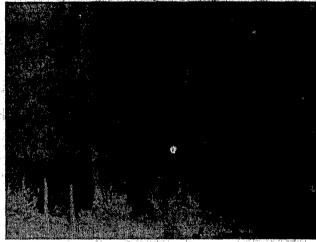
culturali si mostra contraria per le possibili conseguenza che le vibrazioni potrebbero avere sui monumenti e per l'a-ventualità di «atti vandalici». «Il concerto sarà possibile – dicono - se verrà realizzato in un'altra zona». Oggi la dec



MELLE PAGING CENTRAL

Appello del leader di Solidarnosc davanti a migliaia di operai dei cantieri di Danzica | Adriatico infetto?

Walesa a Bush; #Presidento, ci aiuti qui non deve finire come a Pechino»



Bush e sua moglie Barbara, Walesa e sua moglie Danyta durante il pranzo a casa del leader di Solidamosc

Alutateci, se non volete che qui finisca come in Diazza Tian An Men. Davanti agli operai di Danzica, Walesa ha rivolto un appello drammatico all'Amerise non volete che qui finisca come in ca. E il presidente Bush per un momento ha abban-donato la cautela e, con accenti kennediani, ha promesso: Siete nel nostro cuore, sono venuto qui a dire che vi aluteremo». Alla piazza ha rivolto un invito a restare uniti, a Jaruzelski un altro apprezzamento.

DAL NOSTRO INVIATO SIEGMUND GINZBERG

DANZICA, George Bush ha scello Danzica, la culla di Solidamosc, per il discorso più appassionato del suo viag-gio in Polonia. Un discorso messo solennemente e ora avrà il compito di convincere i partecipanti al vertice dei sette paesi industrializzati a punta-

re sulla Polonia. E il presidente americano ha evitato qualslasi accento che polesse turbare il fragile compromesso
raggiunto tra il potere e l'opposizione. Nel pomeriggio Bush ha lasciato Varsavia per
Budapest dove è stato accolto
da un altro amuncio ciamoroso: il governo riformista ungherese ha dato il via alla revisione del processo al cardinale Mindszenty, condannato
per alto tradimento nel 1949. re sulla Polonia. E il presiden-

ARTURO BARIOLI A PAGINA S

Donat Cattin dice no, però...

La poltiglia appiccicosa e biancastra che hasinvaso le rive dell'Adriatico è sgradevole, ma non pericolosa. Lo ha detto ieri sera il ministro alla Sanità Donat Cattin dopo un incontro con gli assessori, sulla base dei dati dell'istituto superiore di sanità: «Non c'è rischio per la salute; ma si consiglia cautela nel bagnarsi a chi ha ferite: potrebbero infettarsi».

MARIA ALICE PRESTI

ROMA. Insomma il «muco d'alghe è disgustoso, ma non fa male alla salute. Lo ha det-to il ministro Donat Cattin doto il ministro Donat Cattin do-po un incontro in serata ri-chiesto dagli assessori alla sa-nità e all'ambiente della Re-gione Emilia-Romagna. Non ci saranno divieti di balnea-zione, dunque. «Con tranquil-lità – ha detto il ministro – posso affermare che non esi-ste rischio per la salute. Si consiglia però prudenza nel

fare i bagni a chi presenta abrasioni o ferite perché po-trebbero infettarsi». Quanto alla natura della egelatina adria-tica» i tecnici dell'istituto supe-riore della sanità spiegano che si tratta di una sorta di spugna che concentra gli ospugna che concentra gii or-ganismi presenti nell'acqua. leri summit delle Regioni al ministero dell'Ambiente e og-gi si riunirà il Comitato Stato e Regioni.

ANSELMI, CAMBONI A PAGINA 8

«Zhao Ziyang è sotto processo»

LINA TAMBURRING

em PECHINO. Zhao Ziyang, ex segretario generale del Pcc, è sotio inchiesta e alla luce dei risultati si deciderà se deve essere punito secondo la legges. Zhao è accusato di aver appoggiato la rivolta degli studenti liniti massacrati sulla piazza Tian An Men a Pechino e di aver diviso, con le sue posizioni, il partito comunista. Non è detto che a queste imputazioni non se ne aggiunga no anche delle altre. La normalizzaziones in Cina non risparmia in essuno e non è escluso un processo spettacolare che possa servire da monito. E stato lo stesso Yuan Mu, portavoce del consiglio di stato in un incontro con i giornalisti stranieri, a dire che l'inchiesta promossa dal partito a fine giugno potrebbe avere PECHINO. Zhao Ziyang, ex segretario generale del Pcc, è

con-quanto affermato a suo tempo, quando, poco prima della riunione del comitato centrale del Pcc, aveva afranta che la sorte di Zafarmato che la sorte di Zafarmato che la sorte di Zano era un «problema interno del partito». Secondo alcune fonti. Zhao dovrebbe rispondere del fatto di aver gettato Den Xiaoping in pasto alla critica studentesca. Non solo: alcuni collaboratori di Zhao avrebero portato a conoscenza bero portato a conoscenza dei «rivoltosi» in piazza Tian del «rivoltosi» in piazza Tian An Men akcuni segreti di stato, compresa la decisione di met-tere Pechino sotto la legge marziale. La natura delle ac-cuse, alla fine, appare del to ininfluente: Zhao dovrà pa-gare comunque.

A PAGINA 6

Annuncio in Cina E morto Laurence Olivier, l'attore più grande È morto ieri a Londra Lord Laurence va lanciato un appello per non distrug-

Laurence Olivier autore un teatro passò per l'Italia quasi di nascosto: lo videro i vene-ziani, nel 1957, nel ruolo di Ti-to Andronico, in uno dei testi di Shakespeare più difficili. Olivier, aliora, era già celeberrimo: il regista dello spettacolo, invece, era un trentenne quasi sconosciuto. Si chiamava Peter Brook, Quel suo Titus Andronicus, altestito a Stratlord nel 1955, era piaciuto molto alla critica, mai il pubblico lo aveva apprezzato assai meno, forse per via della cascata di delitti sanguinolenti che il giovane Shakespeare aveva infiliato nel testo. La pubblicità – precedendo le mode horror – proclamava, appunto, che ogni sera sventi pubblicità – precedendo le mode horror – proclamava, appunto, che ogni sera sveniva qualcuno in platea. Chisas? Molti anni dopo, di passaggio in Italia per ritirare un premio, Olivier racconto una sua bizzarra esperienza in un'intervista a Gerardo Guerrieri: «Mi ricordo quando recital Amileo a Elsinore, nel 1937. Arriviamo. Piove. Diluvia. Tutto il giorno. Che si fa? Con Tyrone Guthrie ce ne andiamo in albergo. Disponiamo le sedie nella hall e prepariamo i passaggi degli

brani dell'Enrico V di Shakespeare, ave- critico del grande attore.

Olivier, il celeberrimo attore inglese; gere il Rose Theatre, il teatro shake-aveva 82 anni anni e da tempo era ma-speariano scoperto a Londra. Ieri, inlato di cancro. L'ultima sua apparizione tanto, in segno di lutto tutti i teatri lonpubblica (su un nastro registrato dal letto dove era costretto) risale a qual-che settimana fa, quando, recitando dinesi hanno spento le proprie luci per letto dove era costretto) risale a qual-che settimana fa, quando, recitando

NICOLA FANO

attori. Fu la prima volta che si recitò senza proscenio. Con gli spettatori intorno. Di li, poi, vennero tutti gli altri». 1937: a parte le sperimentazioni di Gropius per il Bauhaus, un rapporto così diretto fra pub-blico e attori lo sognavano in

Ecco, il mito Laurence Olivier sta tutto qui, in quella grande contraddizione fra tra-dizione e avanguardia che è il teatro del Novecento. Il mito del carisma. Ma un carisma tutto speciale che permette al-l'Attore (perdonate la maiul'Attore (perdonate la maiu-scola) di lasciare se stesso nel

consente alla gente di sentirsi partecipe di un grande rito che si perde sera dopo sera scivolando dal palcoscenico sulle gradinate del teatro. leto, alla ribalta. Si, la gente andava a teatro perché sulla locandina c'era il nome di Olivier, ma il sul palcoscenico ve endiamoci: Olivier non è

deva un giovanotto in preda a strani dubbi. L'Attore è qual-cosa di profondamente divercosa di profondamente diver-so dal mattatore. Quest'ultimo mai stato, propriamente, un intoccabile: molti lo hanno è sempre se stesso, un uomo criticato e sicuramente sato il clamore per la sua scomparsa – molti lo critiche-ranno ancora. Ma il suo volto che presta corpo, voce e volto vier era Amieto, Riccardo III, Re Lear. Malgrado un caratterimarrà a rappresentare ciò che il teatro è ed è sempre stare bizzarro, malgrado tutto ció che ha potuto dire, Olivier reto, nelle grandi sale di velluto così come nelle cantine più umide: un sortilegio misterio-so e aleatorio che continua a stera un nomo dall'unico volto che è stato mille persone di-verse. Il mito del teatro di sempre, dai tragici greci fino all'ul-tima avanguardia: quello che riprodursi proprio perché è misterioso e aleatorio. A pro-

so, non uno di più. Se me ne

cambio due o tre, tomo a essere lo con la mia faccia, semplicemente. In un filim, mi ricordo, mi misero un finto na so, mi cambiarono la bocca, le guance: e alla fine? Era sempre la mia faccia, soltando ingigantita, gonfiatal».

Certo, il grande pubblico to ha conosciuto e lo ricordera per i suoi tilm: Shakespeare arriverà oltre il Duemilla anche grazie all'Amleto cinematogra-fico di Oliver. Ma il mito sarà sempre teatrale. Sarà quello del gesto dell'attore che sposta costumi pesanti, che alza spade infinite contro il destino; sarà l'umana imprecisione dell'uomo che parla e si muodei uomo che para e si muove. Un parla e non si muove. Un sempio? Lo Shakespeare del Duemila sarà anche quello del Macbeth cinematografico di Orson Welles, ma chi potta giurare di vedere in quelle om-bre il sanguinario eroe scozzese e non, piuttosto, il geniale



Laurence Olivier in una foto del 1987